

In collaborazione con il Distretto Soci COOP Nord Est e con le associazioni promotrici del progetto "Xenia – oltre la pelle": Ciac, Comitato Antirazzista, Coordinamento Pace e Solidarietà, Comunità S. Cristina, Di Mano in Mano. Giovani Musulmani d'Italia, Gruppo Diocesano Giustizia, Pace e Ambiente, Gruppo Mission, Pane e Vita, Perché no?, Ya basta!

Mercoledì 28 aprile ore 18.30

Laboratorio famiglie in Oltretorrente – via Inzani 29, a lato del piazzale

**Nuovo immaginario italiano. Italiani e stranieri a confronto nella letteratura italiana contemporanea**, a cura di M. Cristina Mauceri e M. Grazia Negro, Sinnos, 2009.

Con la partecipazione di M. Cristina Mauceri, curatrice del libro.



Gli scrittori italiani contemporanei come rappresentano gli stranieri arrivati recentemente in Italia? E gli scrittori migranti come ci vedono e come si vedono interagire con noi?

Sono questi gli interrogativi da cui traggono spunto le due autrici per la loro analisi comparata della letteratura autoctona e di quella migrante. Il volume rappresenta una novità assoluta nella ricerca interculturale in Italia, sia per la quantità e la varietà dei testi considerati, sia per la completezza dell'arco temporale, che parte dal 1990, data di nascita della letteratura italiana della migrazione.

L'esame di alcune tipologie di figure dello straniero immigrato utilizza un innovativo metodo di ricerca: i testi degli scrittori italiani sono contrappuntati con quelli degli scrittori migranti, in una specie di colloquio interculturale che le autrici propongono come esercizio all'ascolto e all'interpretazione dell'incontro – pratica vitale in una società europea in via di creolizzazione. L'immagine dell'Italia che emerge da questo saggio è quella di una nazione che, pur avendo rimosso il proprio passato di emigrazione, sta lentamente aprendosi ai cambiamenti apportati dalla presenza di comunità straniere sul suo territorio. Un libro importante per riflettere sul ruolo della letteratura, che racconta e dà senso ai mutamenti della società italiana e prospetta possibili scenari di come essa sotto l'impatto della Grande Migrazione stia cambiando e vada rinnovandosi.

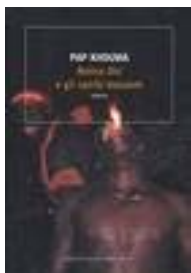
**Maria Cristina Mauceri.** Nata a Genova, si è da sempre interessata all'alterità, prima in Italia dove ha insegnato Germanistica all'Università di Salerno e di Genova, poi trasferendosi in Australia dove è Cassamarca Lecturer presso il Dipartimento di Studi Italiani all'Università di Sydney. Attualmente è Honorary Research Fellow all'Università di Birmingham (UK). I suoi interessi di ricerca comprendono la storia dei temi letterari e i rapporti interculturali ma la sua grande passione è la letteratura della migrazione in italiano. Sugli scrittori migranti translingui ha scritto diversi saggi e interviste apparsi su riviste italiane ed extraeuropee: Kúma. Creolizzare l'Europa, El-Ghibli, Letture, Italica, Studi di Italianistica dell'Africa Australe. Ha collaborato a Nuovo Planetario Italiano. Geografia e antologia della letteratura della migrazione in Italia e in Europa (a cura di A. Gnisci), la prima cartografia degli scrittori e delle letterature migranti provenienti da tutti gli angoli del pianeta e scritte in italiano, pubblicato da Città Aperta nel 2006.

**Maria Grazia Negro.** Nata a Bressanone, si è laureata prima in Filosofia e poi in Lingue e Culture dell'Eurasia e del Mediterraneo a Venezia. Dopo aver lavorato diversi anni all'Università di Casablanca e all'Università di Salisburgo, si è da pochissimo trasferita a Istanbul per insegnare all'Università. Ha pubblicato nel 1998 La spina nel cuore. La figura di Margarete Maultasch tra Otto e Novecento, un volume collettivo sull'esplorazione dell'immaginario letterario-artistico che si è sedimentato intorno a Margarete Maultasch, figura di regnante decisiva per la storia medievale del Tirolo. Negli ultimi anni ha pubblicato articoli per le riviste Problemi in Psichiatria, Rassegna e Kúma. Creolizzare l'Europa e nel 2008 ha scritto la Postfazione alla raccolta poetica prugni di Barbara Pumhösel. I suoi campi di ricerca si orientano verso la letteratura comparata contemporanea e verso la letteratura della migrazione in italiano, con particolare riferimento agli scrittori arabofoni.

Lunedì 10 maggio ore 18.00  
Libreria Coop - Centro Torri - Via San Leonardo 69, Parma

**Nonno Dio e gli spiriti danzanti**, di Pap Kouma, Baldini Castoldi Dalai, 2005

*Con la partecipazione di Pap Kouma, autore del libro e direttore della rivista El Ghibli.*



Un giovane uomo torna nella sua Africa a Taagh dopo sette anni di assenza. Ritrova una moglie dimenticata, un figlio mai conosciuto, una madre amatissima, i ricordi dell'infanzia. Ma anche un mondo di cui non conosce più i meccanismi. Ormai, né il senso religioso né la dimensione magica gli appartengono più, così come non si sente a suo agio negli abiti tradizionali. Come se tutto ciò non bastasse, gli viene mossa un'accusa gravissima che spinge l'autore a pizzicare con maestria le corde del giallo. Sullo sfondo, le vicende politiche di un Paese africano sempre sull'orlo della guerra e dell'ennesima ribellione e accanto al protagonista un gruppo di giovani amici, anch'essi disorientati, l'anima divisa tra la necessità di rimanere mostrandosi forti, la possibilità di guadagnare qualcosa arruolandosi tra i ribelli e il desiderio di mollare tutto e andarsene via. Le donne, invece, madri, mogli, sorelle, sono animate da una grande energia che traggono dalla magia, dalla fede religiosa e dalla consapevolezza del loro antico potere femminile che dà loro una forza tale da spingerle a mettere in atto una insolita ribellione anti-maschio. Un'Africa - reale o immaginata - raccontata dall'autore con i toni appassionati di un griot capace di farci partecipare con vivido realismo sia alla dolce atmosfera di una spiaggia al tramonto, sia al caos di un incrocio nell'ora di punta. «Sei raffreddato, figliolo?» chiede il tassista. «Oh, mi dispiace, te l'hanno attaccato i toubab! Non hanno una salute di ferro come noi. Ils sont fragiles les toubabs. Qui si ammalano appena cambia il vento. Fatti preparare dalla moglie, dalla mamma o da tua sorella oppure da una vicina di casa un bollito di ossa di ginocchia di manzo con tanta cipolla, senza olio, tanto pepe mi raccomando, il pepe è il segreto. Beviti d'un fiato il brodo caldo, farai una gran sudata e vedrai come il naso ti si libera? Il faut le faire demain, le ossa di ginocchia di manzo bollite col pepe sono un afrodisiaco. Farai felice tua moglie, figliolo.»

**Pap Kouma**, di origine senegalese, vive a Milano, dove si è sempre occupato di cultura e di letteratura, attraverso numerose e svariate esperienze. È il direttore di El Ghibli e lavora ora presso la libreria FNAC di Milano, dove si occupa in particolare del reparto libri in lingua originale. Ha pubblicato *Io, venditore di elefanti* (insieme al giornalista e scrittore Oreste Pivetta, Garzanti ed. 1990), giunto oggi all'ottava edizione, adottato da molte scuole come libro di testo, e i cui brani sono inseriti in numerose antologie scolastiche, ed è stato curatore e coautore del libro *Nato in Senegal immigrato in Italia* (Ambiente ed. 1994). *Nonno Dio e gli spiriti danzanti* è il suo secondo romanzo.

Giovedì 27 maggio ore 18.00

Laboratorio famiglie in Oltretorrente – via Inzani 29, a lato del piazzale

**I nostri semi - Peo tsa rona. Poeti sudafricani del post-apartheid**, a cura di Raphael d'Abdon, Mangrovie, 2007.

*Con la partecipazione di Raphael d'Abdon, curatore del libro, e Natalia Molebatsi, autrice.*



Cos'hanno in comune un filmmaker eccentrico, un rapper militante, una drammaturga visionaria e una regina rastafariana, e cosa ci fanno riuniti in un unico volume? Molto semplice. Sono alcuni tra i più acclamati rappresentanti dell'oceano movimento di poeti sudafricani della generazione "post-apartheid", e ci parlano del loro meraviglioso e controverso paese. In versi, ovviamente. Una generazione di giovani e giovanissimi spoken word artists, wordsmiths, cantastorie e MCs che racconta le storie passate e presenti della propria terra con toni, come suggerisce armando gnisci, "dolci e incazzati". E la loro parola danza lasciandosi trasportare di volta in volta dal sound dolcesamaro del blues, dal ritmo graffiante dell'hip hop o dai suoni ancestrali dei tamburi africani. Questo libro non è solo una raccolta di versi: è un viaggio lungo le

strade, i quartieri, i ghetti, le township e i villaggi rurali del "Nuovo Sudafrica", nei luoghi dove gli incubi del passato, le incertezze del presente e le speranze in futuro migliore si incontrano, si scontrano, si intrecciano, per materializzarsi in poesie, canti e narrative stories che meglio di qualsiasi altro strumento d'indagine, possono far conoscere al lettore italiano il vero volto della "Nazione Arcobaleno" tredici anni dopo il crollo dell'odioso regime razzista dell'apartheid.

**Natalia Molebatsi**, che proviene dalla township di Tembisa, vicino a Johannesburg, è una poetessa e scrittrice di talento che ha pubblicato saggi e poesie su volumi e riviste. Nel 2008 ha curato l'antologia *We Are...A Poetry Anthology* (Penguin, Johannesburg), mentre nel 2009 è uscita la sua prima collezione di poesie *Sardo Dance* (Ge'ko, Johannesburg). La sua lingua madre è il setswana. Pratica regolarmente, oltre alla scena africana, anche le scene italiane, dove si esibisce con successo. Ha partecipato a moltissimi festival di poesia tra cui quelli di Genova, Firenze, Trieste, Asuni e Cagliari. A settembre 2009 è stata ospite al festival di letteratura di Mantova assieme al premio Nobel per la Letteratura Nadine Gordimer.

Nato nel 1974 a Udine, lo studioso, poeta e attivista culturale **Raphael d'Abdon** dal 1995 al 2003 ha vissuto per lavoro e/o studio tra Marocco, Tunisia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica e Svezia. Nel biennio 2000- 2001 ha svolto attività di ricerca presso l'English Department della University of Zululand, nel Kwa-Zulu Natal, per laurearsi nel 2002 in Lingue e letterature straniere all'Università di Udine con una tesi sulle donne incarcerate in Sudafrica durante l'apartheid. Dal 2004 al 2006 ha svolto presso l'Università di Udine attività di ricerca sulla letteratura della migrazione in Italia. Ha pubblicato articoli, saggi traduzioni, racconti e poesie in volumi e riviste (*Kúma*, *Le Simplegadi*, *Proteo*, *Pagina Zero*, *Il Bianco e il Nero*, *Nuova Emigrazione*, *aut aut*, *Sagarana*). Nel 2007 ha curato e tradotto l'antologia *I nostri semi - Peo tsa rona. Poeti sudafricani del post-apartheid* (Mangrovie, Napoli).